



**PERCORSI DIDATTICI E ATTIVITÀ**  
**PER LA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO**  
**A.S. 2013-2014**

**INCONTRI SULLA CULTURA CONTADINA ( per conoscere chi siamo e da dove veniamo)**

Il Museo propone una serie di incontri sulla cultura contadina a cura di Sara Prati e Giorgio Rinaldi entrambi insegnanti di lettere e impegnati da più di trent'anni in studi e ricerche sulla storia e le tradizioni locali. Durante ciascun incontro verranno anche letti dei brani e ,ogni volta che sarà possibile, saranno proiettate diapositive.

**TEMI PROPOSTI**

**1) La famiglia contadina** (articolato su uno o due incontri).

L'arzdôr, l'arzdôra e i tanti componenti grandi e piccoli della famiglia contadina ed il loro modo di vivere.

**2) Il ciclo della vita** ( un incontro).

Usanze, tradizioni e riti che accompagnano l'uomo in tutte le tappe fondamentali dell'esistenza, dalla nascita in poi

**3)“L'orto è un mezzo porco”/ l'alimentazione di una volta** (un incontro).

Per la famiglia contadina l'importanza dell'orto era enorme, pari a quella della carne più usata, cioè quella di maiale. L'alimentazione dei poveri, e quella dei signori.

**4) I grandi prodotti tipici della nostra regione** (un incontro).

Salumi, vini, formaggi, aceto balsamico ecc. Curiosità fra storia e leggenda su questi prodotti, senza dimenticare l'abilità delle nostre rezdore.

**5) I mestieri del passato** (uno o due incontri).

Mestieri itineranti o stanziali che accompagnavano la Cultura contadina e che sono oggi tramontati o mutati.

**6) Non c'era una volta** (un incontro).

Quando non c'era la tecnologia e la tv. Con cenni su alcune importanti invenzioni, tra Otto e Novecento.

## 7) Il Calendario (due incontri).

Storia del nostro calendario e i principali calendari del mondo. L'importanza del calendario per un mondo di agricoltori. Feste e ricorrenze nell'arco dell'anno.

**8) Credenze e superstizioni nel mondo contadino di una volta.** (un incontro). Il retaggio delle religioni pre-cristiane. Streghe, diavoli, ecc. Leggende, proverbi.

## 9) Le feste della tradizione



In tutte le case contadine, nelle cucine dalle pareti annerite dal fumo del focolare, non mancava mai il lunario che riportava, segnati in rosso, tutti i giorni di festa e le domeniche, oltre all'indicazione delle fasi lunari e del periodo adatto per le varie semine. Allora pochi contadini sapevano leggere e scrivere, ma tutti conoscevano bene il valore dei giorni segnati in rosso. La parola festa significava soprattutto avere un po' di tempo per sé, senza dover lavorare sotto il sole cocente o al freddo per ore ed ore nei campi e voleva dire poter stare in compagnia, meglio ancora se davanti a una tavola apparecchiata con buon cibo a disposizione. Le giornate di festa erano molto più attese e desiderate di oggi. La più importante e la più amata dai grandi e dai bambini era la festività del **Natale** ricca di tradizioni e di riti; l'altra festa più sentita era la **Pasqua** che coincideva con l'inizio della bella stagione tanto attesa dai contadini dopo il lungo inverno. Molto importante era la festa del **santo patrono**, spesso accompagnata da fiere e divertimenti; un'altra festa diffusa in tutto il mondo contadino era quella di **Sant'Antonio Abate**, protettore degli animali della stalla, che sovrintendeva alla salute e alla vita dei buoi, mucche,

cavalli, animali da cortile, preziosi per i contadini di allora. Vi erano poi feste molto sentite soprattutto dai giovani come il **Carnevale**, o particolarmente piacevoli per i bambini come quella della **Befana** o degli auguri di **Capodanno**. Molto amate da tutti erano le feste legate al lavoro dei campi come la festa della **mietitura**, della **vendemmia** o legate a certe giornate dell'anno come la festa di **San Giovanni** all'inizio dell'estate. Non mancavano poi, se le famiglie potevano permetterselo, la festa per il **matrimonio** e per il **battesimo**.

Questa è una breve introduzione al tema della festa nel mondo contadino, trattato da Sara Prati e Giorgio Rinaldi nella loro ultima pubblicazione "L'Almanacco delle feste tradizionali" che può essere approfondito con gli stessi autori durante i seguenti incontri che verranno realizzati in museo:

- **Il Natale di una volta.** (un incontro) Quando Babbo Natale non c'era. Storia della festa più importante dell'anno fra religiosità, tradizione e superstizione.
- **Pasqua, festa della Rinascita.** (un incontro) Usanze e tradizioni.
- **Le grandi feste del mondo contadino.** (un incontro) Le feste religiose e quelle legate al lavoro dei campi.
- **La festa del Carnevale nella tradizione popolare.** (un incontro) Storia, folclore e mito (un incontro).

**Modalità di partecipazione:** gli incontri, della durata di 1 ora circa, sono su prenotazione. Il costo è di € 100,00 a mattina durante la quale sono possibili 2 turni con al massimo 4 classi.